



tra Agenzia delle Entrate e Mondatori (che avrebbe discusso nei giorni a seguire, ndr). Fui evasivo. A questo punto Caliendo mi diede un foglietto su cui erano scritti a mano la data dell'udienza (28.10.2009), l'oggetto della causa (Irpeg/Ilor 1991), la parte privata (Mondadori) ed il suo numero telefonico di Milano al quale mi pregò di chiamarlo dopo che io avessi terminato lo studio del fascicolo».

**Il 13 gennaio 2010** "Mena" (Filomena), segretaria dell'allora membro togato Cosimo Ferri, parla a lungo al telefono con Lombardi, segno di una consuetudine antica. «Noi - dice Lombardi - dobbiamo riuscire per un paio di cose con Cosimo, se mi dà una mano *ce la facimm e n ved bbun pur iss* (ce la facciamo e se ne vedrà bene pure lui)». Al termine di questo preambolo, la segretaria passa la comunicazione al consigliere Ferri a cui Lombardi chiede «un intervento per rinviare al consiglio successivo la discussione della nomina del Procuratore di Milano». Il nodo della nomina si risolve solo a giugno, Edmondo Bruti Liberati, leader storico di Md, ottiene 21 voti su 25 del plenum. Tra i candidati c'era anche Nicola Cerrato, il più anziano. Ferri al telefono con Lombardi è quasi infastidito. Lombardi insiste: «Vogliamo arrivare un po' da Gianni Letta me e te un giorno e chist?». Significativo che a un certo punto Lombardi comunicò a "Mena", la fedele segretaria di Ferri, un telefono pulito, «non sotto controllo» che «me l'ha dato chi me lo doveva dare».

**Gianmimi** cioè Giovandomenico Lepore, il procuratore capo di Napoli titolare delle inchieste che stanno facendo tremare la politica (la P4 su Papa e Bisignani e quella sull'onorevole Milanese, e che hanno messo in difficoltà l'aggiunto Capaldo) con cui Pasqualino Lombardi è così tanto in confidenza da far scrivere ai carabinieri che ascoltano le telefonate: «Lombardi e Martino stanno parlando del procedimento penale su Nicola Cosentino. Lombardi non ha ottenuto, nel corso della sua visita in Tribunale, la conferma delle informazioni».

Il procuratore di Napoli ha confermato l'amicizia e smentito ogni forma di confidenza all'amico. Sta di fatto che il ritmo di telefonate e incontri, tentati o avvenuti, tra settembre e ottobre 2009, pochi mesi prima della richiesta di arresto per Cosentino (dicembre 2010) è assai intenso. E Lombardi riesce a sapere qualcosa proprio dopo un incontro in procura: «La notizia (su Cosentino) è negativa al 90 per cento» dice a Martino. Sarebbe scattato cioè l'arresto. ♦

→ **Immigrazione:** centinaia di migranti sbarcati dall'Africa sub-sahariana  
→ **L'Archi sul centro:** perdurano le detenzioni illegali e l'estremo degrado

## Lampedusa: nuova emergenza I barconi riprendono ad arrivare

**Si riapre l'emergenza immigrazione a Lampedusa. Nell'arco di una giornata diversi barconi arrivano con centinaia di migranti a bordo, molti di loro donne e bambini. Un'altra denuncia dell'Archi sul centro.**

**LUCIANA CIMMINO**

luciana.cimmino@gmail.com

Ancora una giornata di emergenza ieri a Lampedusa. Centinaia di migranti sono arrivati nelle ultime 24 ore, in gran parte provenienti dall'Africa sub-sahariana. Dalle prime ore della mattina alla notte è stato un susseguirsi di avvistamenti. Diciotto migranti, tra cui 11 minorenni tunisini, sono stati rintracciati la notte di sabato dalle forze dell'ordine. Ma il dramma è scoppiato in mattinata quando un barcone con 320 migranti a bordo è stato intercettato a mezzo miglio da Lampedusa e accompagnato sull'isola dalla Guardia di Finanza. Fra di loro, come fa sapere il comando generale delle Capitanerie di Porto, anche 35 donne e 11 minori. I migranti, dopo essere stati assistiti, sono stati accompagnati nelle strutture d'accoglienza dell'isola, da dove nei prossimi giorni saranno trasferiti in altri centri allestiti nel resto della penisola. E nel pomeriggio di ieri un peschereccio ha avvistato un'altra imbarcazione con circa 200 migranti a circa 53 miglia da Lampedusa, in acque maltesi. L'imbarcazione è ferma e sono in corso contatti tra le autorità dei Paesi



Foto Ansa

**Operazioni di soccorso ai migranti del barcone giunto a Lampedusa**

interessati per stabilire chi deve intervenire. Mentre un'altra barca, apparentemente diretta a Mazzara del Vallo e sempre con circa 250 immigrati a bordo, è stata avvistata a 16 miglia a ovest di Pantelleria.

Il governo, intanto, ha deciso di estendere lo stato di emergenza non solo al Nord Africa, ma anche da altre zone del continente. Un decreto del premier Silvio Berlusconi pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale estende ad altri Paesi africani lo stato di emergenza umanitaria disposto lo scorso 7 aprile per «l'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa». Il decreto, proposto dal capo della Protezione civile Franco Gabrielli, richiama la nota con cui il «Commissario straordinario della Croce Rossa italia-

na ha rappresentato la gravissima situazione in cui versa il Corno d'Africa». Questo contesto critico, si legge nel provvedimento, «rischia di aggravare ulteriormente la situazione di emergenza in atto nel territorio nazionale».

Intanto L'Archi che opera nel Centro di primo soccorso e accoglienza di Lampedusa lamenta «il perdurare delle detenzioni illegali; la scarsità delle informazioni fornite ai detenuti sui loro diritti; il mancato invio dei richiedenti asilo nei Cara, scegliendo in contrasto alle disposizioni di legge la detenzione nei Cie». L'associazione solleva inoltre preoccupazioni sulla gestione del centro, parlando di «estremo degrado» e di «situazione che va radicalmente modificata». ♦

## Camorra, manette a Iannone boss con la rassegna stampa

È stato catturato ieri il boss della camorra Alessandro Iannone, ritenuto l'uomo reggente il clan "Longobardi-Beneduce". Era ricercato dalla notte del 24 giugno 2010, quando si era dato alla macchia per sfuggire all'arresto in un blitz contro i clan di Pozzuoli. I carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli

hanno fatto irruzione in una lussuosa villa a Quarto, in provincia di Napoli e catturato il latitante Iannone, 34 anni, già noto per associazione camorristica, e ritenuto il reggente del clan "Longobardi-Beneduce" di Pozzuoli. Iannone era ricercato dal 2010, quando si era reso latitante per sfuggire all'arresto durante un

blitz in cui i carabinieri di Napoli arrestarono 84 suoi complici ritenuti, a vario titolo, responsabili di associazione camorristica, tentato omicidio, estorsione, traffico e spaccio droga ed altro. I militari dell'Arma lo hanno «stanato» ieri mattina mentre dormiva, da solo, in una villa nella sua città natale. A nulla è valso il sofisticato sistema di videosorveglianza e il tentativo di fuga da un cunicolo visto che i militari dell'Arma avevano circondata la villa. Iannone aveva con sé una minuziosa rassegna stampa di quotidiani locali che parlavano della sua latitanza. ♦